

SERGIO DARIS

P. FAYUM 212 E 213

aus: Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik 73 (1988) 43–46

© Dr. Rudolf Habelt GmbH, Bonn

P.FAYUM 212 E 213

La tipologia assai comune dei due papiri giustifica del tutto la collocazione, riservata loro dagli editori, nella serie dei testi provenienti dagli scavi di Evemeria e solamente descritti; proprio in rapporto al luogo di redazione - e, nel caso di PFay. 212, anche a quello di provenienza delle parti - un qualche motivo di interesse può profilarsi dalla edizione del documento completo.

P.Fayum 212 Taf.Ic

Come la descrizione stessa ci informa, si tratta di un prestito di 40 dramme, stipulato ad Evemeria¹⁾ nell'anno 149 d.C. e concesso da un cittadino di Alessandria ad un abitante del villaggio di Dionysias. Sebbene le testimonianze circa i due luoghi siano molto abbondanti ed appaiano altrettanto ben documentati i rapporti con le altre località di quella zona del nomos Arsinoite, meno frequente è l'indizio di relazioni dirette tra Evemeria e Dionysias, relazioni che, di fatto, sono limitate a tre testi.²⁾ Essi sono:

1. P.Bibl. un. Giss. 5 (anno 132/131 a.C.), petizione al logeutes di Evemeria da parte di un cleruco, circa il kleros da lui posseduto a Dionysias.

2. P.Lond. II (p.184) 289 del 16 febbraio 91 d.C. : dichiarazione, stilata ad Evemeria, per assentire alla vendita di una casa, con locali annessi, ubicata in Dionysias, nel cui grapheion era stato registrato il passaggio di proprietà.

3) P.Strass, 122 (anno 161/169 d.C.), probabilmente una donatio mortis causa (v. E.M.Husselman, TAPA 88 (1957) p.152 e BL III, p.92), redatta ad Evemeria, con la quale una donna di Arsinoe dispone di alcuni terreni situati nel territorio di Dionysias e Philoteris.

Non rientra nella casistica che qui interessa la petizione P.Ryl. II 127 (anno 29 d.C.), nella quale lo scrivente è sì originario di Dionysias ma sollecita l'intervento dell'archepodos di Evemeria solo in quanto egli attualmente abita in un epoikion che rientra nella giurisdizione di quel funzionario di Evemeria.

Come si noterà dall'edizione di P.Fayum 212, il nome personale del creditore deve essere leggermente modificato perchè Ninnas, suggerito dagli editori, è da sostituire con Ninnaros, un antropónimo che non gode di larghissima diffusione; gli esempi citati dai repertori³⁾ vanno arricchiti con i casi di P. Freib. IV 64.1,39 (sec. II d.C.) e di P.Turner 30.6, dell'anno 209 d.C., da Filadelfia) e dalle correzioni apportate a BGU I 39.2 (cfr. BL VI, p.10) ed

1) Un altro prestito di denaro contratto ad Evemeria è P.Rein. II 106 (a. 51/65 d.C.).

2) Non si tiene conto dei documenti che, per qualsiasi ragione, elencano assieme i due villaggi.

3) Preisigke, Namenbuch, col.235, Foraboschi, Onomasticon, p.209.

a BGU III 785.4 (cfr. BL VI, p.13, nonchè P.Petaus p.42 note 7 e 9).

- Ἔτους τρικαιδεκάτου
 Αὐτοκράτορος Καίσαρος
 Τίτου Αἰλίου Ἀδριανοῦ
 [Ἄ]ντων[ί]νου Σεβαστοῦ Εὐσεβοῦς
 5 [Φα]ῶφι κ[.] ἐν Εὐημερίᾳ τῆς Θεμ[ί]-
 [κτο]υ μερί[δ]ος το[ῦ] Ἄρσ[ι]νοί[το]υ. Ὀμ[ο]-
 [λο]γεί Μά[ρ]ων Καταβοῦτος [...]
 [.]... ἀ[πὸ] κόμης Διονυσιάδος
 [Πέρσης τ]ῆς ἐπιγονῆς ὡς (ἐτών) ξ οὐλή
 10 [ἀντικνη]μίφ ἀριστερῶ Νιννά-
 [ρω...].ωνος τοῦ Ἀρείου Σωσι-
 [κομίφ] τῶ καὶ Ἀλθαιεῖ ἔχιν
 [παρ' αὐτο]ῦ τὸν ὁμολογοῦντα πα-
 [ραχρήμ]α διὰ χειρὸς χρήσιν
 15 [ἔντοκον] ἀργ(υρίου) (δραχμὰς) μ ἄ]ς καὶ ἀποδώσε[ι] ἐν μηνὶ Πα-
 [ῦνι το]ῦ ἐνεκτώτος ἔτους ἀν-
 [υπερθέ]τως, τῆς πράξεως οὔσης
 [τῶ Νιν]νάρφ ἔκ τε τοῦ ὁμολ(ογοῦντος) καὶ
 [ἐκ τῶν] ὑπαρχόντων αὐτ(ῶ)
 20 [πάντω]ν κα[θ]ἄπερ ἔκ δ[ί]κ]ης

 5 leggi Εὐημερία 12 leggi ἔχειν

1-3. Le prime tre righe contengono un numero inferiore di lettere perchè lo spazio a sinistra è occupato dall'enorme epsilon iniziale, che si estende anche nel margine bianco superiore. La data cade tra il 17 ed il 26 ottobre del 149 d.C.

5. Εὐημερία: La lettura del toponimo pone qualche dubbio, forse è stato scritto Εὐαμερία; per la località V. Calderini, Dizionario, II, pp.184-188, E.Bernard, Recueil des inscriptions grecques du Fayoum, II, pp.89-118, con le aggiunte: BGU XIV 2373.4 (144/143 a.C.), P.Ryl. II 151.4,22 (40 d.C.), SB XIV 11930 verso 39 (sec. I d.C.), 12117.5 (117/136 d.C.), P.Laur. IV 161.1 (135/136 d.C.), SB XIV 11865.5 (155 d.C.) P.Wisc. II 83.17 (158/162 d.C.), P.Strass. 849.5 (c. 165 d.C.), P.Strass. 834.9 (190 d.C.), BGU XIII 2251.4, P.Berl. Leihg. II 30.7,13, P.Freib. IV 62.4,5, P.Hamb. III 226.1, P.Heid. IV 310.6, P.Strass. 828.3,16 (sec. II d.C.), BGU XV 2520.3 (204/206 d.C.), P.Mon. III 84 a 5 b 7 (211 d.C.), P.Strass. 688.18 (216 d.C.), SB XIV 11575.4, XVI 12382.49 (sec. III), P. Fay. 243 verso 9, 16 (sec. IV).

8. Διονυσιάδος: Calderini, Dizionario, II, pp.107-110, Bernard, op.cit., II, pp.119-128; le testimonianze note vanno completate con le seguenti: P. Rainer Cent. 49.1 (212 a.C.), PSI Omaggio 6.3 (41/54 d.C.), P.Ups. Frid 1.1,6 (48 d.C.), BGU XV 2486.2,8 (93 d.C.), P.Strass. 807.13,21,22 (sec.I/II d.C.),

PIfao III 53.3 (102/116 d.C.), PLaur. III 72.3 (118/138 d.C.), SB XIV 12135.4 (138 d.C.), BGU XIII 2269.16 (138/139 d.C.), P.Oxy. XLIII 3089.5,20,28 (146 d.C.), P.Strass. 667.5 (148 d.C.), BGU XV 2523.6 (154/155 d.C.), BGU XIII 2271 a 4 (155 d.C.), CPR VIII 9.3 (159 d.C.), BGU XIII 2308.1, P.Vind. Salomons 16.5, SB XIV 11616.1 (sec. II d.C.), SB V 7822.1 (208 d.C.), P.Strass. 711.5 (244/249 d.C.), P.Laur. III 104.7, SB XVI 12383.55 (sec. III d.C.), P.Thead. 4.5 = P.Sakaon 62 (328 d.C.), P.Laur. III 93.3 (sec. VI d.C.).

Tra i papiri citati, di maggiore interesse è P.Rainer Cent. 49 che fissa nel 212 a.C. la data certa più antica per il villaggio; gli altri testi contribuiscono ad aggiornare un quadro, peraltro già noto, relativo alla sfera dei funzionari, come i presbyteroi che sostituiscono il komogrammateus (P.Oxy. XLIII 3089), i praktores argyrikon (P.Strass. 667.5), nonché circa le attività del dazio (BGU XIII 2308). Nell'ambito delle trattative private, vanno ricordati un nuovo affitto di un ἐλαιουργεῖον (P.IFAO III 53) ed un pagamento per le riparazioni ad un torchio (BGU XV 2486), a riprova della specifica attività professionale nella zona (P.Fay. 95 per Dionysias e P.Ryl. II 128, P.Giss. 95, P.Fay. 91 per Evemeria).

11-12. Κοι[κομίω] τῷ καὶ Ἀλθαειῖ: Il creditore è un cittadino di Alessandria, come rivela la sua appartenenza alla tribù ed al demo (per i quali V. O.Montevecchi, *L'ascesa al trono di Nerone e le tribù alessandrine*, in *I canali della propaganda nel mondo antico*, Milano, 1976, pp.200-219). All'interno della tribù il demo più rappresentato è l'Ἀλθαειός (Calderini, *Dizionario*, I,1, pp.214-216, con P.Oxy. XXXVI 2774.2, 129 d.C.; SB XII 10894.6,16, 140 d.C.; BGU IX 1893.236, 149 d.C.; P.Harr. I 66.8, 155 d.C.; PSI XII 1225.5, 156 d.C.; P.Berl. Leihg. I 4 verso VI.20, 165 d.C.; P.Oxy. L 3561.6, 165 d.C.; BGU IX 1897.22, 113, 166 d.C.; 1898.204, 172 d.C.; 1899.8, 168, 172 d.C.; SB XII 10780.6 = P.Oxy. III 593, 172/173 d.C.; P.Köln V 229.25,31, 178 d.C.; P.Oxy. XLIX 3474.35, 197/198 d.C.; P.Berl. Leihg. I 14.8; P.Laur. IV 153.2 (sec. II d.C.). Si ricordano inoltre l'Εἰλείθιος (Calderini, *Dizionario*, II, p.132), l'Εἰρηνίκιος (PSI X 1123.4,20, Calderini, *Dizionario*, II, p.133), l'Εὐέβειος (P.IFAO I 15.12, Calderini, *Dizionario*, II, p.191), lo Ζήνειος (P.Mil. Vogl. VI 266.1; P.Ross. Georg. II 18.155; P.Col. II 1 recto 4 X.7; P.Oxy. Hels. 37.1; P.Flor. I 97.23, Calderini, *Dizionario*, II, p.196), il Πηλιεύς (P.Hamb. I 14.6, Calderini, *Dizionario*, IV, p.120) ed il Φιλομητόρειος (P.Strass. 343.8, Calderini, *Dizionario*, V, p.83).

21. Tutta la riga è danneggiata dalla rottura del papiro, che qui si interrompe. Il contratto è stato annullato con i consueti tratti di penna obliqui.

P.Fayum 213 Taf.Id

Le sette righe del documento occupano solamente la metà superiore del foglietto di papiro (cm. 9,5 x 16), per quanto siano ben spaziate e presentino un margine alto di cm. 3,5. Cattive sono le condizioni di leggibilità della parte iniziale del testo a causa di frequenti abrasioni, patite dalle fibre super-

ficiali del supporto.

Il contenuto del documento - datato al 24 luglio dell'anno 2 a.C. - si lascia immediatamente riconoscere quale ricevuta degli affitti, riscossi in natura, per un terreno situato nel territorio di Evemeria. La semplice struttura formulare accomuna P.Fay. 213 alla lunga serie di testi analoghi (cfr. H.G.Rupprecht, *Studien zur Quittung im Recht der Graeco-ägyptischen Papyri*, München, 1971, p.29 sgg. e P.Mich. XVI 677); il solo tratto di un certo interesse della ricevuta può essere individuato nella presenza di una coppia di affittuari, per i quali Apollonios redige la propria dichiarazione.

Ἀπολλώνιο[ς] ὄρω καὶ ...φωτι
 γεω(ρ)γοῖς χαίρει(ν)· ἀπέχω παρ' ὑ-
 3 μῶν τὰ ἐκφόρια τοῦ ὀγτώ(ο)υ
 καὶ εἰκοστοῦ ἔτους ἄφ' ὧν γε-
 ω(ρ)γίτε ὑπ' ἐμὲ περὶ Εὐημέριαν
 6 καὶ οὐθὲν ὑμεῖ(ν) ἐνκαλῶ.
 (ἔτους) κη Ἐπε(ῖ)φ ᾗ

4/5 leggi γεωργεῖτε

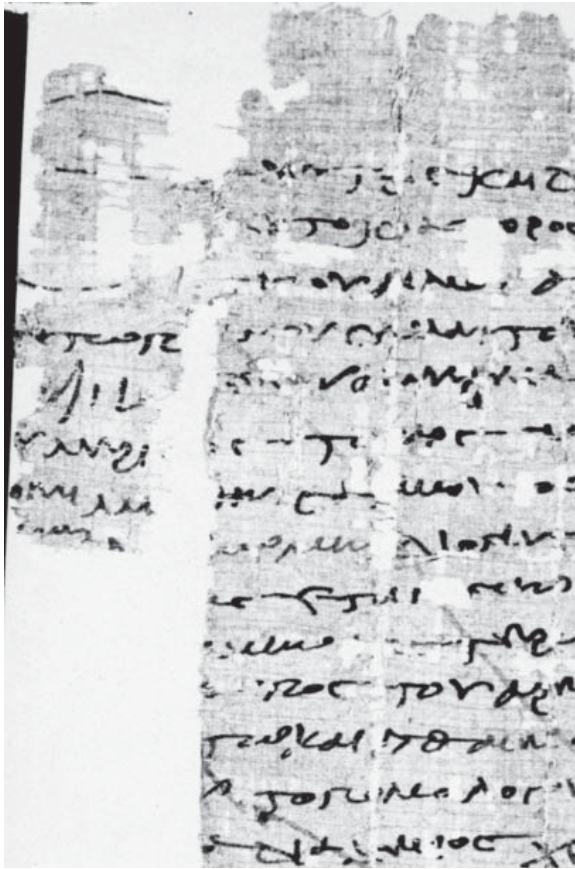
2. γεω(ρ)γοῖς χαίρει(ν): La caratteristica di scrittura ritorna coerentemente alle righe 4-5 nella forma γεω(ρ)γίτε e, alla riga 6, in ὑμεῖ(ν); per la caduta della liquida y. Mayser-Schmoll, *Grammatik der griechischen Papyri aus der Ptolemäerzeit*, Berlin, 1970, I, 1, p.159 egg. e F.Gignac, *Grammar of the Greek Papyri of the Roman and Byz. Periods*, Milano, 1976, I, p.107sg.

4-5. ἄφ' ὧν γεω(ρ)γίτε: Come in P.Aberd. 65.4 (a. 208/209 d.C.), in luogo dell'abituale genitivo semplice; per una analoga ricevuta rilasciata a due contadini y. BGU VIII 1665 dell'anno 248 d.C.

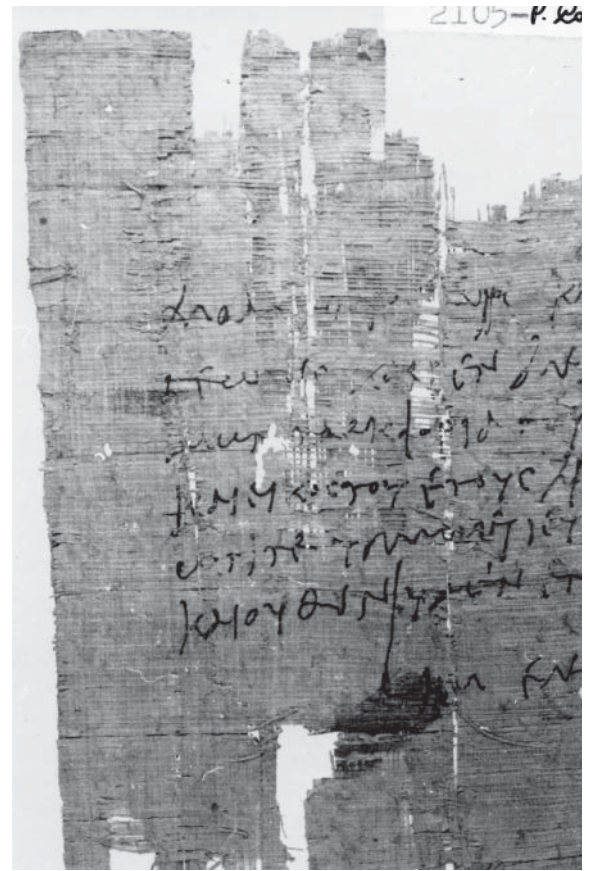
5. ὑπ' ἐμὲ: E' felice lettura di D.Hagedorn; di conseguenza nel passo è omessa la menzione delle arure.

περὶ Εὐημέριαν: Il villaggio figura anche nella ricevuta SB VIII 9783 (a. 209 d.C.) e in BGU XI 2039 (a. 211 d.C.).

7. (ἔτους) κη Ἐπε(ῖ)φ ᾗ: 24 luglio 2 a.C.; il mese di Epeiph costituisce un termine frequente per il versamento (cfr. P.Mich. XIV 677.9 e nota ad loc.) ed il medesimo giorno 30 si ritrova in P.Wisc. II 57.12 (sec. II/III d.C.).



c) Gelddarlehen (P.Fayum 212 descr.)



d) Pachtzinsquittung (P.Fayum 213)